

RECENSIONE

Della Prof.ssa Doretta Deleo - Docente di Storia e Filosofia

L'argomento in sé rappresenta uno dei capitoli più sconvolgenti oltre che più interessanti che la nostra storia abbia potuto fornirci. Preliminarmente, giova rilevare, dallo stesso titolo del saggio, come il lavoro di ricerca abbia inteso approfondire due testi-chiave, contrapposti fra loro, che hanno caratterizzato la persecuzione sia delle streghe che degli eretici: il *Malleus Maleficarum* circa del 1486 (come giustamente si fa notare la data non è certissima) di Heinrich Institor Kramer e Jacob Sprenger, frati domenicani, e la *Cautio Criminalis seu de processibus contra sagas* del 1631 di Friederich von Spee, sacerdote gesuita, il primo trattato a perorare la causa delle streghe contro gli ingiusti processi.

L'arco temporale che è intercorso tra le due opere (un secolo e mezzo circa) testimonia, semmai ce ne fosse bisogno, di tutte le nefandezze perpetrate contro centinaia di donne innocenti ritenute streghe e del sangue che venne versato in tutta Europa in nome di Dio, da parte soprattutto dalle donne come giustamente viene rilevato dall'Autore.

Il Malleus Maleficarum è riportato nel saggio con tutte le 35 questioni di cui è composto, una grande abbondanza di note chiarificatrici e con un commento questione per questione, fatto dall'autore, che evidenzia la specificità giuridica ed etica di ciascuna domanda e dell'opera nel suo insieme. Figure di inquisitori vengono altresì delineate con chiarezza, come quella di Bernardo Gui reso celebre da Umberto Eco ne "Il nome della rosa", mentre interessante capitolo viene dedicato a coloro che composero trattati di stregoneria, come ad esempio Jean Bodin.

Invero, leggendo le pagine del *Malleus* viene fuori tutto l'orrore che la donna, per il solo fatto di essere donna (praticamente pochissimi sono stati i processi ai maghi), ha dovuto sopportare in un periodo oscuro e particolarmente complesso per la Chiesa di Roma e per le neonate chiese riformate.

Friederich von Spee, nel testo, è definito eroe del suo tempo. Giustamente l'Autore lo ha voluto ricordare in quanto egli, nelle 51 domande di cui si compone la *Cautio*, mette fortemente in dubbio l'uso della tortura durante il processo, ma anche la realtà stessa della strega. Ci parla di ignoranza e pregiudizi che troppo spesso mossero le persone nelle denunce; sottolinea la possibilità di mandare a morte innocenti basandosi, *sic et simpliciter*, su fatti privi di fondamento. Insomma, un eroe che può essere pacificamente considerato un *antesignano* delle idee illuministiche, che portarono poi all'abolizione di fatto della tortura, come mezzo per arrivare alla verità processuale, ma anche all'abolizione dei processi contro le c.d. streghe!

Insomma, un libro da leggere e da approfondire specialmente in taluni passaggi cruciali inerenti i processi contro le Masche, contro Caterina Bonivarda, contro Maria di Romeno, detta la Pillona e contro Matteuccia di Francesco di Todi.